

1317



TUTTE LE CRITICHE DEGLI ESPERTI SULLA «MANOVRINA» DI PADOAN

4 maggio 2017

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente – Forza Italia

EXECUTIVE SUMMARY

2

- Sono in corso da ieri le audizioni in Commissione Bilancio riguardanti l'approvazione della cosiddetta «Manovrina»
- Di seguito raccogliamo le principali criticità riscontrate dai rappresentanti delle istituzioni audite

INDICE

3

- LE PRINCIPALI CRITICITÀ DELLA «MANOVRINA»
 - ▣ L'OPINIONE DI ANCI
 - ▣ L'OPINIONE DI UPI
 - ▣ L'OPINIONE DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

L'OPINIONE DI ANCI



4

- il presidente Anci Antonio Decaro dichiara: «L'Anci ritiene che debba essere nettamente esclusa una ulteriore fase di spending review che comporti compressioni delle risorse correnti dei Comuni, ora e per il futuro. Anzi, l'obiettivo immediato e futuro deve essere quello di recuperare risorse.
- Il contributo richiesto per il risanamento dei conti pubblici, gli effetti restrittivi della nuova contabilità, il congelamento della manovrabilità della leva tributaria locale ed il concomitante avvio della perequazione, hanno concorso ad una forte compressione dell'autonomia politico-amministrativa dei Comuni ed hanno altresì richiesto uno sforzo eccezionale, tuttora in atto, per l'adeguamento ai nuovi paradigmi.

L'OPINIONE DI ANCI



5

- La stretta di parte corrente sta continuando a manifestarsi per effetto dell'armonizzazione contabile, dovuta in particolare al progressivo adeguamento dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE): gli accantonamenti al FCDE e agli altri fondi rischi previsti dalla normativa ammontano a fine 2016 a circa 3,5 miliardi di euro, con impatti molto differenziati per le diverse fasce di enti.
- La situazione finanziaria delle Città metropolitane, nonostante la sterilizzazione del taglio, risulta molto critica con evidenti squilibri di parte corrente per il 2017 e l'impossibilità di garantire un'adeguata erogazione dei servizi anche nello svolgimento delle funzioni fondamentali.

L'OPINIONE DI ANCI



6

- Per il 2015 e il 2016, anche grazie alle norme straordinarie, è stato possibile assicurare un equilibrio di parte corrente attraverso una drastica riduzione della spesa; per il 2017 ciò non sarà possibile e le stesse norme straordinarie contenute nel presente decreto non producono i medesimi effetti realizzati negli anni passati.
- Nel complesso la riduzione di risorse subita dalle Città Metropolitane è stata pari al 37% della spesa corrente media del 2010-12. Le Città Metropolitane delle Isole hanno subito un taglio che supera il 70% della spesa di riferimento.
- Abbiamo più volte proposto 3 norme - continua - ristrutturazione debito di maggior dimensione; possibilità di sostituzione di debito ad alto costo con nuovo debito in deroga alle modalità ordinarie di contabilizzazione; moratoria per il debito dei piccoli comuni con oneri elevati».

L'OPINIONE DI UPI

7

- Achille Variati, presidente dell'UPI afferma: «Questo decreto Legge è il terzo provvedimento di necessità e urgenza che, a partire dalla Legge finanziaria 2015, il Governo ha messo in campo per provare, attraverso norme straordinarie e misure tampone, ad evitare il dissesto di un comparto e il blocco totale dell'erogazione di servizi fondamentali ai cittadini. E tuttavia, nonostante l'evidenza dell'emergenza, nemmeno nella Legge di Bilancio 2017 si è considerato necessario provvedere alla copertura delle spese per i servizi essenziali connesse alle funzioni fondamentali erogati dalle Province.
- Le Province sono enti costitutivi della Repubblica e che quindi dopo tre anni di gravissima precarietà finanziaria hanno necessità di una dimensione di prospettiva solida e stabile, per tornare ad assicurare, con le risorse adeguate e attraverso una normale attività programmatrice, l'erogazione dei servizi essenziali ai cittadini. Risorse che non sono presenti nella misura necessaria ad assicurare l'equo e dignitoso livello dei servizi e nemmeno in questo Decreto Legge, che arriva peraltro in grave ritardo e con interventi del tutto insufficienti.

L'OPINIONE DI UPI

8

- ❑ Le risorse stanziare mettono le Province nello stato di "non fare il bilancio".
- ❑ Variati ha illustrato la "drammatica emergenza dei bilanci delle Province", con uno squilibrio di 651 milioni di euro per la sola spesa corrente delle funzioni fondamentali, che mette a rischio il mantenimento dei servizi essenziali e la stessa sicurezza dei cittadini. La manovra invece prevede 110 milioni, una somma ritenuta del tutto insufficiente e assolutamente inadeguata a coprire lo squilibrio e a garantire i servizi essenziali.
- ❑ Le Province sono precipitate in una precarietà terribile, perché alla fine, al di là del riuscire a fare o meno i bilanci, non stanno più erogando i servizi, che significa la manutenzione per 130 mila km di strade e per 5.100 scuole dove studiano 2,5 milioni di studenti medi italiani.
- ❑ La legge 190 del 2014, quella cioè che ha fissato il bilancio per il 2015 - ha aggiunto - ha fatto un grave errore, impostare un prelievo forzoso di conti sul pagamento della Rc Auto e sull'imposta di trascrizione (Ipt) per 1 miliardo nel 2015, 1 miliardo nel 2016 e ancora 1 miliardo nel 2017».

- «Le regioni chiedono di definire un Patto per la crescita pluriennale all'interno delle linee definite dal Def 2017 prima dell'apertura della sessione di bilancio 2018.
- In tema di trasporto pubblico locale, si chiede la "abrogazione dell'articolo 39" del decreto, perché "incostituzionale" e "in contrasto" con un altro articolo della cosiddetta manovrina "che incentiva i pagamenti della Pa verso i fornitori elevando all'80% gli acconti in favore delle regioni per il Tpl". Questo "si tradurrebbe - spiega il testo - in una riduzione degli acconti alle aziende di trasporto pubblico del 20%". il taglio di 70 milioni al tpl fatto 'in corsa', quindi con contratti in essere, comporterà non pochi problemi alle aziende di trasporto. Il governo dovrebbe far sapere ai cittadini che senso ha una decisione di questo tipo».